

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula
trattazione in Commissione

OGGETTO: *CONTRASTO DELLA LUDOPATIA E DI EVENTUALI ATTIVITA' AD ESSA
PRODROMICHE*

Il Consiglio regionale

Premesso e considerato

- che il gioco d'azzardo coinvolge nel nostro paese circa 15 milioni di giocatori abituali, tre milioni dei quali a rischio di patologia e 800 mila già dichiarati 'patologici'
- che il Piemonte contribuisce al determinarsi di questo scenario e di questi numeri (secondo i dati riportati recentemente dall'AAMS, con una spesa di 4 miliardi e 935 milioni (in media, a testa, 1.122 euro), piazzandosi tra le prime dieci della classifica per regioni
- che dal momento della liberalizzazione del gioco d'azzardo (2003) anche nel territorio piemontese si è manifestata una crescita del fenomeno. In Piemonte i giocatori d'azzardo "patologici" presi in carico dai Servizi Asl che si occupano di dipendenze sono stati nel 2013 (ultimi dati ufficiali) ben 1.256, ma il dato allarmante, sempre stando ai dati ufficiali forniti dalle Asl regionali, riguarda la fascia giovanile tra i 14 e i 19 anni, dove il 40% ha dichiarato di aver provato a giocare almeno una volta: numeri che pongono la nostra regione in cima alla classifica dei giovani dipendenti dal gioco d'azzardo
- che il costo sociale annuo stimato per il gioco patologico è compreso, a livello nazionale, tra i 5,5 e i 6,5 miliardi e mezzo di euro e che la ludopatia coinvolge prevalentemente la fasce vulnerabili di poveri, giovani, disoccupati e anziani soli
- che rimane aperto un problema di contraddittorietà della normativa nazionale e della giurisprudenza sulle competenze in materia di gioco d'azzardo e la necessità di un intervento legislativo unico che consenta agli enti locali di intervenire efficacemente per la prevenzione e il contrasto del gioco d'azzardo, sia legale che illegale
- che all'interno di questo fenomeno e tra le diverse forme di gioco le macchine elettroniche (slot machines e affini) rappresentano la forma più estrema (e la più redditizia) perché, operando in maniera magistralmente manipolativa sul sistema di ricompensa naturale del cervello e sui ridotti tempi di attesa di tale ricompensa, sono considerate la forma di gioco che, più di ogni altra, è in grado di indurre dipendenza. Fenomeni, questi, ancor più pericolosi ove riguardanti i minori di qualsiasi età, per i quali sono in fase di strutturazione le capacità di consapevole deliberazione;

- che alcuni recenti servizi televisivi hanno appunto evidenziato l'estremo pericolo di 'famigliarità' e 'assuefazione' dei bambini a simili pericolose attrazioni, sia in forma diretta (le cosiddette 'baby slot' o roulettes) sia in forma indiretta o, addirittura, occulta (giochi, applicazioni e scommesse che abitano al gioco simulando modalità simili a quelle degli adulti)

- che il Consiglio Regionale non da oggi opera per tenere alta la guardia, limitare e contenere tutti quei fenomeni che possono compromettere gli equilibri sociali e civili della nostra comunità profondendo il massimo impegno per arginare e porre sostanziali rimedi

- che appunto nell'alveo dell'attività consiliare ci si riserva la valutazione e l'inserimento di norme specifiche, di puntuale contenimento del rischio suesposto, nell'elaborazione finale del disegno di legge in materia di ludopatie, attualmente in fase di approvazione

Ciò premesso e considerato, su sollecitazione ed invito dell'Ufficio di Presidenza del medesimo Consiglio,

RITIENE

che sia in primo luogo inaccettabile, sotto il profilo etico, il ricorso a giochi d'azzardo o strumenti simili che siano rivolti a bambini e a minori in genere;

Coerentemente, in linea con il mandato di promuovere iniziative finalizzate alla prevenzione e al contrasto del gioco d'azzardo - quali proprie, ad esempio, dell'Osservatorio sul fenomeno dell'Usura che dalla medesima Presidenza del Consiglio dipende,

INVITA LA GIUNTA A

- a) Operare un monitoraggio puntuale del tipo di fenomeno descritto, in particolare verificando la diffusione delle macchine destinate ad un pubblico minorenni, in ogni caso promuovendo un'informazione atta a generare la maggior consapevolezza dei funzionamenti di queste macchine, dalle distorsioni cognitive più comuni, all'illusione del controllo, fino a condividerne ed esplicitarne le conseguenze sociali e i rischi sanitari connessi ai potenziali giocatori
- b) Valutare idonee iniziative mirate a disincentivare, ad esempio da un punto di vista fiscale, la tenuta presso gli esercizi commerciali piemontesi di questo particolare tipo di macchinari, analogamente a quanto già accade per la strumentazione costituente vero e proprio gioco d'azzardo
- c) Promuovere azioni di informazione in materia di uso consapevole del denaro (con attività di educazione e sensibilizzazione in genere) sulla scorta delle iniziative già promosse dal Consiglio Regionale.